

Sul "referendum" delle case operaie

Luigi Buffoli ci scrive:

Chiamato cieco avversario della municipalizzazione — dall'on. De Felice, in un imponente comizio — ho piacere che mi si presenti una circostanza per dimostrare che, quando parmi possa essere applicata utilmente, la municipalizzazione l'approvo anch'io. Le sono tanto poco avversario per principio, che, pochi giorni or sono, dopo aver visitato, a Parigi, parecchie lavanderie a vapore, mandai una corrispondenza alla *Provincia di Brescia*, ove espressi il desiderio che in Italia — in quest'epoca di regolamenti igienici, perfino troppo esigenti — i municipi impiantino essi delle lavanderie a vapore, a graduale soppressione di quelle oggi funzionanti con metodi ed acque infettive.

Domenica prossima risponderò al *referendum* sulle case municipali, deponendo nell'urna il mio sì... non, però, perchè mi abbia convertito alla municipalizzazione il panificio di Catania... poveretto!

Risponderò sì, perchè il bisogno d'aumentare e di migliorare le abitazioni è tanto grande da rendere utili tutte le iniziative tendenti a provvedervi.

Risponderò sì, perchè il Comune, impiegando i quattro milioni in stabili, non farà un cattivo affare. Le case d'alloggio, a Milano, continuano e continueranno ad aumentare di valore, dato il grande sviluppo della città. Se il Comune fosse il proprietario di tutte le case costrutte prima di 50 anni fa e le avesse in inventario al costo originario, ricavandone gli affitti che ne ricavano oggi i proprietari privati, certamente potrebbe ridurre di molto le tasse o compiere delle buone opere.

Risponderò sì, malgrado sia persuaso anch'io che il Governo ed il Comune amministrano meno bene dei privati. L'amministrare delle case non è molto difficile.

Risponderò sì, perchè non temo che i 4 milioni da impiegare in stabili abbiano da far abbandonare l'industria delle costruzioni. Le cooperative di consumo, per esempio, fecero ridurre di molto i prezzi delle merci e, conseguentemente, i guadagni degli esercenti; ma gli esercenti stessi continuarono e continueranno a tener aperte le loro botteghe.

Risponderò sì, perchè amo e poi m'inchino innanzi agli esperimenti.

La mia speranza, che al miglioramento delle abitazioni si giungerà, più che sulle case municipali, si basa sulla strada nella quale il Comune s'è messo coll'operazione d'acquisto di terreni ai quali preparerà la fognatura, l'acqua, le strade e le linee tramviarie.

I costruttori non mancheranno, ed io vorrei che sorgessero e si ponessero a loro fianco delle Società costruttrici... anche non cooperative, cioè anonime di forma... però cooperative di sostanza. Ma di ciò si potrà parlare più tardi.

Oggi, a proposito delle condizioni che si lamentano, circa le abitazioni, credo opportuno di accennare alle Società sorte in Germania per tutelare gli inquilini. Società aventi un ufficio di consulenza legale e tecnica al quale gli inquilini stessi si rivolgono per i singoli bisogni, mentre, nell'interesse generale, funziona la forza d'associazione.

Una Società simile certo sarebbe utile anche a Milano.

LUIGI BUFFOLI.